

INVITO a "FRATELLI TUTTI" venerdì 11-12-20 ore 20,30

Buongiorno,

mi chiamo Alberto Zanini, sono un prete salesiano che vive all'Agnelli da 20 anni.

Ora mi occupo dell'housing sociale che si trova nel piano sopra le aule delle medie. In passato ho lavorato nella scuola superiore dell'Edoardo Agnelli e, per due anni, a Vinovo dove ho avviato un liceo per i ragazzi che giocano nella Juventus.

Da 20 anni seguo l'AGeSC (associazione genitori scuola cattolica), ho partecipato a numerosi convegni nazionali sorprendendomi della presenza a livello dirigenziale di persone che lavoravano negli Uffici scolastici regionali, cioè funzionari statali che credono nella scuola autonoma, in particolare nella cattolica dove mandano i propri figli. Avevo notato che il Ministero di Roma preferisce confrontarsi con le Associazioni di genitori piuttosto che con le Congregazioni religiose che gestiscono questa o quella struttura sul territorio italiano. Nella battaglia per riconoscere i diritti della famiglia sia a livello Regionale sia a livello nazionale ritengo che l'AGeSC abbia un ruolo che non è riconosciuto a preti e suore.

Ma c'è un secondo fronte che caratterizza l'Associazione: la formazione.

Ecco che i presidenti delle Associazioni locali si mobilitano per offrire occasioni di riflessione tra i genitori che hanno scelto la scuola cattolica.

Nell'ultima Assemblea Regionale cui ho partecipato, nella sede dell'Operazione Mato Grosso, avevo introdotto l'ultima enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", lasciando alcune pagine di presentazione prese da due differenti fonti, la Civiltà cattolica ed un'amica con cui organizzavo campi animatori negli anni '90. Ora Tiziana Ciampolini, cooperatrice salesiana, è CEO di S-nodi, Centro di innovazione sociale di Caritas Torino e rappresenta la Caritas italiana in Caritas Europa.

Lei aveva postato su facebook quello che segue:

TUTTI SULLA STESSA BARCA

Grazie #papafrancesco per la tua Enciclica sulla giustizia sociale.

Grazie perché non adottrini ma ci dici che c'è una strada che porta verso l'alto e verso un futuro buono per tutti: la fraternità, la strada che riconosce l'altro per la sua specificità.

Ci ricordi che le parole non bastano, contano i fatti.

Conta puntare allo sviluppo di capacità, con particolare attenzione a chi è rimasto in fondo per mancanza di opportunità.

Conta stamparsi in testa che nessuno si salva da solo, nessuno si libera da solo, che ci si libera solo in comunità.

Conta aver chiaro che ci sono problemi che esigono scelte globali e collettive: la #povertà', il #razzismo, la #violenza sulle #donne, la #disoccupazione e che dobbiamo vincere l'analfabetismo della cura dell'altro. **Contano** le buone soluzioni ma senza buona #governance e visione a lungo termine non si va da nessuna parte.

Conta la buona #politica: del populismo non ce ne facciamo nulla.

Contano la #gentilezza e il #perdono: sono i legami d'oro di ogni società.

Al bando invece la guerra e la pena di morte.

Conta la libertà religiosa e la visione ecumenica, **contano** tutti quelli che si sono spesi per una fratellanza universale come #MartinLutherKing, #DesmondTutu, #Gandhi #CharlesdeFoucauld.

Insomma ci dici che se non impareremo la fraternità', il vento di tempesta ci spazzerà via tutti.

Io mi sto leggendo con calma i 287 paragrafi della terza enciclica di Papa Francesco e ringrazio Luciano Strumia di avermi coinvolto per Torino e Veronica Bosi per Novara.

Io non penso ad una presentazione dell'Enciclica, per questo ritengo migliori le pagine scritte dalla Civiltà Cattolica, che vi allego ([FRATELLI TUTTI - Tiziana Ciampolini](#)).

Io penso ad uno scambio di punti di vista, ad un dialogo, ad un caminetto virtuale. Credo nei laici come portatori di esperienze e di riflessioni.

Vi allego due altri documenti e vi lascio alcune domande.

1° documento ([FRATELLI TUTTI - prima tappa](#)) mette a confronto un articolo di Galimberti con il primo capitolo della enciclica ed ho inserito qualche domanda.

2° documento ([i 3 COVID](#)) viene da una anticipazione giornalistica su un libro che sta per uscire sul Papa. Lui stesso usa l'analogia del covid per descrivere tre esperienze faticose della sua vita, una malattia a 21 anni che lo portò in punto di morte, l'anno in Germania e i due anni di emarginazione a Cordoba.

La domanda che pongo è questa:

"Perché queste tre esperienze faticose sono una chiave di lettura per capire come si muove il Papa?"

Quando dice ai cardinali che il colore rosso non sta ad indicare che sono separati e superiori agli altri, delle eminenze. Quando chiama come Vescovo di Genova un frate che non va a vivere nel Palazzo episcopale ma nella comunità dei Cappuccini. Quando incontra Maradona o figure politiche che non la pensano e non si comportano come lui ritiene giusto... quando dice che siamo tutti fratelli...che solidarietà e fratellanza non sono la stessa cosa.

Don Alberto

Allegati: [FRATELLI TUTTI-Tiziana Ciampolini.pdf](#); [FRATELLI TUTTI-prima tappa.pdf](#); [I 3 COVID.pdf](#)